

GIORNALE D'ITALIA

ROMA - Palazzo Sciarra
Telefono centrale N. 62042

ABBONAMENTI - Italia: Anno L. 1250...
PUBBLICITA' - Concess. esclusiva SOCIETA' INTERNAZIONALE PUBBLICITA'

DOMEN. 16 GIUGNO 1946
ANNO XLV NUMERO 56

Gli alleati avanzano nella Venezia Giulia spostando di nove km. la linea di demarcazione

La misura sarebbe stata determinata dalla necessità di eliminare l'infiltrazione sulle colline isontine di osservatori jugoslavi - Squadre d'azione slave aggrediscono selvaggiamente i cittadini italiani a Gorizia e a Trieste

RIVALITA' EUROPEE NELL'AFRICA ITALIANA

Siamo presi dall'orgoglio...
Sia seguendo la campagna di questo giornale per le Colonie italiane...
Sia da evitarsi, con un'amministrazione responsabile...
Sia da evitarsi, con un'amministrazione responsabile...

Sulle alture dell'Isonzo

(Dal nostro corrispondente)
TRIESTE, 15 giugno (ore 18)
I viaggiatori provenienti da Gorizia sono concordi nell'affermare che nella giornata di ieri truppe alleate hanno portato una retifica alla linea di demarcazione sul tratto di circa 9 chilometri...

Contro il fatto compiuto

Trieste, 15 giugno.
Un insolito transito di truppe e materiale bellico alleato attraverso Trieste, e diretto sulla Morjana ha dato la spinta in città ad una ridda di sorposizioni. Due però sono quelle che vengono più formulate con più insistenza.
Mentre una notizia, pressoché ufficiale, asserisce che questo movimento di truppe è dovuto ad una comune operazione di avvicinamento della linea di demarcazione in Austria, un'altra, appresa dai soliti «bene informati», dà per imminente l'occupazione della zona B) da parte alleata.
E' bene a questo punto precisare che l'Amministrazione federale non vuol dire annessione di un territorio, bensì amministrazione in via provvisoria nell'attesa di una definitiva decisione.
Così infatti avvenne nel caso di Trieste. La Commissione di Liberazione Nazionale aveva dato appuntamento ai cittadini il 19 maggio.
Un'altra notizia, che è stata diffusa da un gruppo di cittadini, riguarda la possibilità di un'operazione di occupazione della zona B) da parte alleata.
E' bene a questo punto precisare che l'Amministrazione federale non vuol dire annessione di un territorio, bensì amministrazione in via provvisoria nell'attesa di una definitiva decisione.
Così infatti avvenne nel caso di Trieste. La Commissione di Liberazione Nazionale aveva dato appuntamento ai cittadini il 19 maggio.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Cottur primo a Torino con un vantaggio di 1' e 43"

Bevilacqua e Ortelli nella scia del vincitore - La spettacolosa fuga di Corrieri e Rebella neutralizzata nel finale

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI SPECIALI -

L'ordine d'arrivo
1. COTTUR Giordano, di Trieste, alle ore 16,40, che impiegate a coprire il percorso di km. 180 ore 4,59, alla media oraria di km. 36;
2. Bevilacqua, Antonio, di Mezzana, alle ore 16,41, a 13" dietro;
3. Ortelli Vito, di Faenza, a 50" dietro;
4. Ricci, a 1'40";
5. Leoni.

Richiami all'armi
Sembra impossibile che ciò possa avvenire, proprio nel momento in cui viene segnalato il maggior afflusso nella zona A di profughi che nel giorno di ieri, pur di tornare a vivere - come affermano - essendo la vita assai meno possibile nella R.F.I. (Repubblica Federale Jugoslava).

Tappa veloce
Torino, 15 giugno.
Per chi vorrà conoscere e seguire la cronaca del Giro d'Italia completato oggi, non credo di meglio che dettare, dai principali centri toccati dalla corsa, i brevi appunti che man mano io scriverò sul mio taccuino.
A cominciare dalla partenza e fino alle porte di Torino, chissà fra quanti sobbalzi e scossoni della mia pur molleggiatissima e rapida vettura, le fasi principali della corsa, vi faranno, lo spero, vivere la bella competizione come se anche voi foste qui.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Cottur primo a Torino con un vantaggio di 1' e 43"

Bevilacqua e Ortelli nella scia del vincitore - La spettacolosa fuga di Corrieri e Rebella neutralizzata nel finale

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI SPECIALI -

L'ordine d'arrivo
1. COTTUR Giordano, di Trieste, alle ore 16,40, che impiegate a coprire il percorso di km. 180 ore 4,59, alla media oraria di km. 36;
2. Bevilacqua, Antonio, di Mezzana, alle ore 16,41, a 13" dietro;
3. Ortelli Vito, di Faenza, a 50" dietro;
4. Ricci, a 1'40";
5. Leoni.

Richiami all'armi
Sembra impossibile che ciò possa avvenire, proprio nel momento in cui viene segnalato il maggior afflusso nella zona A di profughi che nel giorno di ieri, pur di tornare a vivere - come affermano - essendo la vita assai meno possibile nella R.F.I. (Repubblica Federale Jugoslava).

Tappa veloce
Torino, 15 giugno.
Per chi vorrà conoscere e seguire la cronaca del Giro d'Italia completato oggi, non credo di meglio che dettare, dai principali centri toccati dalla corsa, i brevi appunti che man mano io scriverò sul mio taccuino.
A cominciare dalla partenza e fino alle porte di Torino, chissà fra quanti sobbalzi e scossoni della mia pur molleggiatissima e rapida vettura, le fasi principali della corsa, vi faranno, lo spero, vivere la bella competizione come se anche voi foste qui.

IL VINCITORE
Cottur, primo a Torino con un vantaggio di 1' e 43".

La prima fuga
Alle ore 12,40 Serge Coppi, Rebella e Bertocchi scappano nella traversata di Noara e via a 45 all'ora! Guadagnano 200 metri ma dietro di loro la caccia è presto organizzata e dopo 5' anche questo tentativo è soffocato. Alle ore 13, la calma è interrotta da uno scatto di Rebella al quale subito risponde Corrieri il siciliano residente a Prato. A Borgo Vercelli essi hanno 300 metri di vantaggio sul grosso che ora si è successivamente allungato.

Un'intervista di Nenni col "Giornale d'Italia"
"Un'interlocutrice prende sempre più coscienza della funzione storica che gli compete ispirandosi al principio della democrazia politica senza la quale si precipiterebbe nella dittatura e nel totalitarismo che ostacolano e opprimono la libertà"

Leggi italiane abrogate
Immediatamente dopo sono state abrogate tutte le leggi italiane e sostituite con quelle progressive, fatte obbligo a tutti gli uomini di prestare servizio militare nell'esercito jugoslavo, requisiti a favore dello Stato le industrie e le aziende, cambiate completamente le strutture della pubblica amministrazione, emesse nuove tasse e imposte a favore del governo jugoslavo e portati via tutti coloro che, in caso di plebiscito, avrebbero potuto optare per l'Italia.

Un'intervista di Nenni col "Giornale d'Italia"
"Un'interlocutrice prende sempre più coscienza della funzione storica che gli compete ispirandosi al principio della democrazia politica senza la quale si precipiterebbe nella dittatura e nel totalitarismo che ostacolano e opprimono la libertà"

Leggi italiane abrogate
Immediatamente dopo sono state abrogate tutte le leggi italiane e sostituite con quelle progressive, fatte obbligo a tutti gli uomini di prestare servizio militare nell'esercito jugoslavo, requisiti a favore dello Stato le industrie e le aziende, cambiate completamente le strutture della pubblica amministrazione, emesse nuove tasse e imposte a favore del governo jugoslavo e portati via tutti coloro che, in caso di plebiscito, avrebbero potuto optare per l'Italia.

Un'intervista di Nenni col "Giornale d'Italia"
"Un'interlocutrice prende sempre più coscienza della funzione storica che gli compete ispirandosi al principio della democrazia politica senza la quale si precipiterebbe nella dittatura e nel totalitarismo che ostacolano e opprimono la libertà"

Leggi italiane abrogate
Immediatamente dopo sono state abrogate tutte le leggi italiane e sostituite con quelle progressive, fatte obbligo a tutti gli uomini di prestare servizio militare nell'esercito jugoslavo, requisiti a favore dello Stato le industrie e le aziende, cambiate completamente le strutture della pubblica amministrazione, emesse nuove tasse e imposte a favore del governo jugoslavo e portati via tutti coloro che, in caso di plebiscito, avrebbero potuto optare per l'Italia.

Un'intervista di Nenni col "Giornale d'Italia"
"Un'interlocutrice prende sempre più coscienza della funzione storica che gli compete ispirandosi al principio della democrazia politica senza la quale si precipiterebbe nella dittatura e nel totalitarismo che ostacolano e opprimono la libertà"